

BOLOGNA

“Anthology” è il titolo della personale di Luigi Mastrangelo presentata alla **Galleria l’Ariete** a cura di Antonio Picariello. Sono dipinti, acrilici di grandi dimensioni, opere dove Mastrangelo dialogando con il mito si autorivela nell’espressione nostalgica dell’autoritratto, una forma di ribellione un cercare di superare l’umano non con angoscia e disperazione ma in maniera armoniosa. » presente nei suoi lavori un’autoironia celata da un raffinato gusto per il gioco e la trasformazione, infatti in opere come la *Danza* si rappresenta ibridato con una zebra o come in *Cat People* con un felino. Sono lavori di forte simbolismo tematico riscontrabile nella ricerca affinata delle specie ritratte con grande senso di leggerezza e uno studio accurato sui fiori, pesci, cigni, farfalle, fenicotteri, felini. La pittura scarnificata all’essenziale diventa disegno e ci riporta alla memoria la ricchezza dei mosaici o delle vetrate anche per l’effetto smaterializzante dei colori vivi, dal

tono concettuale. (**Irene Zangheri**)



Anthology - Luigi Mastrangelo

9 ottobre - 11 novembre 2004

LUIGI MASTRANGELO nasce nel 1958 a Santa Croce di Magliano. Si trasferisce a Bologna nel 1984. Numerose le mostre e le esperienze di una visione del tutto moderna di temi culturali tecniche più diverse, dalla pittura al mosaico al vetro.

Croce di Magliano. Si trasferisce a Bologna ricerca dell’artista, costantemente legate ad classici e contemporanei e realizzate nelle

Mastrangelo è inserito fra le figure di spicco del movimento della pittura mediale di Gabriele Perretta. I suoi soggetti sono principalmente autoritratti edonistici, in forme e colori surreali, inseriti in contesti naturalistici o decorativi, che attingono spesso al mito ricreandolo modernamente. Fra le fonti d’ispirazione della sua originale ricerca la pittura preraffaellita e simbolista, ma anche l’immaginario New Age degli anni ottanta e l’estetica più attuale.

Tra le mostre più significative a cui ha partecipato, ricordiamo ‘Il cangiante’ al Pac di Milano nel 1986, ‘Spunti di giovane arte italiana’ a cura di Corrado Levi a Milano e Madrid nel 1987, la personale alla Galleria Massari di Palazzo dei Diamanti a Ferrara nel 1988, ‘Icastica’ alla Galleria d’Arte Moderna di Bologna nel 1994, nella stessa sede ‘Officina Italia’ a cura di Renato Barilli nel 1997 e ‘Arte italiana, ultimi quarant’anni - Pittura iconica’ a cura di Danilo Eccher e Dede Auregli nel 1997, ‘Codici virtuali’ a cura di Peter Weiermair e Alice Rubbini alla Salara di Bologna nel 2000.

‘ A n t h o l o g y ‘ One man show

Dal 9 ottobre all’11 novembre 2004

inaugurazione sabato 9 ottobre 2004, ore 18.00

Orario: Feriali 16 - 20

<http://www.bolognamuse.com/articles.asp?id=106&page=4>